



Assemblea del Volontariato Italiano Roma 4 e 5 dicembre 2009

Documento finale

L'Assemblea del Volontariato riunita a Roma il 4-5 dicembre 2009,

- ✓ Si riconosce nella Carta dei Valori del Volontariato.
- ✓ Prende atto del documento introduttivo, dei contributi pervenuti, del proficuo e inteso dibattito negli incontri preparatori e nell'Assemblea.
- ✓ Tiene in debita considerazione la situazione del Paese ed il più generale contesto internazionale che attraversa una fase di acuta criticità dal punto di vista sociale, culturale, politico ed economico.
- ✓ Richiama il responsabile contributo che tutti gli attori sociali possono apportare per i necessari interventi e cambiamenti anche strutturali per uscire dalla crisi e per far crescere la solidarietà tra i popoli attraverso l'adozione di stili di vita responsabili e iniziative di cooperazione internazionale.
- ✓ Sottolinea il cruciale ruolo svolto dal Volontariato, che opera in attuazione dei principi del dono e della gratuità, della solidarietà e della sussidiarietà, nel contribuire a creare una cultura solidale e del bene comune centrata sulla persona.
- ✓ Tiene conto del ruolo del Volontariato nel vivere e rilanciare una cultura civile e democratica tesa a promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva.
- ✓ Ricorda il valore del Volontariato quale soggetto fondante e costituente del terzo settore di cui è animatore insostituibile.
- ✓ Riconoscendo il significativo contributo delle Fondazioni di origine bancaria, che hanno sostenuto nel Paese numerose iniziative e progetti del Volontariato e hanno messo a disposizione le risorse per i Centri di Servizio del Volontariato, auspica rinnovate forme di collaborazione che aiutino e sostengano in Volontariato nella sua missione.

Assume e fa proprio nella sua interezza l'intervento del Presidente della Repubblica in occasione dell'udienza che ha aperto l'Assemblea ed in particolare vuol sottolineare:

“il capitale sociale - come si è sottolineato anche oggi - costituisce un fattore essenziale dello sviluppo economico. Esso si forma anche attraverso la costruzione di reti, perciò dobbiamo apprezzare lo stimolo a costituire, e la capacità di costruire, vere e proprie reti di associazioni volontarie.

Anzi, sulla strada della cooperazione tra associazioni bisognerebbe fare ulteriori passi avanti. Infatti, il nostro non è solo un paese di piccole imprese, è anche un paese di piccole

associazioni di Volontariato, perciò ancora più utile e meritoria è l'attività di coordinamento e prestazione di servizi svolta dai gruppi promotori di questo incontro. “

Al termine dei suoi lavori, l'Assemblea individua le seguenti priorità:

- 1) il Volontariato deve essere riconosciuto quale attore di sviluppo dell'auto-promozione dei cittadini, formazione sociale ove si svolge la loro personalità, così come sancito anche dalla nostra Costituzione (art. 2) e ribadito dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 75 del 1992). soggetto teso a promuovere ed organizzare le esperienze di Volontariato come concreto servizio all'interesse generale e ai beni comuni, esercizio di piena cittadinanza con una funzione di senso, pedagogica e culturale di promozione della solidarietà e della sussidiarietà. L'Assemblea rifiuta invece ogni approccio culturale e ogni prassi che attribuisce al Volontariato il ruolo di soggetto ancillare che risponde ai fallimenti dello Stato e/o del Mercato.
- 2) E' necessario promuovere e rafforzare le forme di rappresentanza del Volontariato unitarie e plurali, nella quale si valorizzino le diverse sensibilità, si riconoscano le organizzazioni di diverse dimensioni e dei differenti settori operativi. Tutto questo dovrà avvenire nel quadro di una più ampia e doverosa rappresentanza complessiva del Terzo Settore, dove valorizzare la ricchezza di compiti e funzioni dei vari soggetti in campo a partire dal Forum Terzo Settore, nel suo ruolo di parte sociale tesa a rappresentare le reti, gli interessi e le istanze comuni delle organizzazioni di Terzo Settore, dalla Consulta nazionale del Volontariato c/o il Forum e dalla ConVol, tese in particolare a promuovere lo sviluppo di rapporti e relazioni fra i vari soggetti del Volontariato al fine di rappresentare la loro specificità e il loro ruolo a servizio delle comunità, da CSVnet quale prezioso servizio alla rappresentanza e alla sua costruzione con una propria complementare capacità interpretativa dei territori e dei bisogni delle organizzazioni di Volontariato. Queste organizzazioni unitamente possono rivendicare un autonomo ruolo politico che attraverso le varie forme della partecipazione (la democrazia partecipativa) contribuisca anche a sostenere e rafforzare la democrazia politica rappresentativa, dando voce a chi non ha voce.
- 3) Gli Enti Pubblici, nell'applicazione del principio di sussidiarietà, così come sancito dalla nostra Costituzione (art. 118), e alla luce del processo federalista in atto, dovranno individuare appositi spazi e strumenti dove il Volontariato possa effettivamente esercitare il proprio ruolo di partecipazione alla programmazione e verifica in tutte le politiche pubbliche, come ad esempio previsto dalla L. 328/00 “legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”. Il Volontariato, a sua volta, dovrà impegnarsi a operare in rete rendendo sempre evidente il perseguimento del bene comune e a favorire la formazione dei propri quadri.
- 4) Il processo di armonizzazione e di semplificazione del quadro normativo del terzo settore dovrà essere svolto attivando Tavoli permanenti di confronto con le parti coinvolte prefiggendosi i seguenti obiettivi:
 - ✓ la promozione e valorizzazione delle reti associative e l'introduzione del Registro nazionale delle organizzazioni di Volontariato;
 - ✓ la riforma dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato;
 - ✓ la tutela e la promozione del sistema di affidamento in convenzione dei servizi al Volontariato rendendo più omogenee le prassi e più trasparenti i criteri;
 - ✓ l'incentivazione e la promozione di strumenti per facilitare i lavoratori nel poter svolgere attività di Volontariato;
 - ✓ la stabilizzazione del 5 per mille e la promozione di altre forme di sussidiarietà fiscale;
 - ✓ il consolidamento dell'esperienza del Servizio Civile Volontario rendendolo un diritto esigibile per i giovani e identificando nel terzo settore un luogo privilegiato dove

svolgere l'esperienza;

- ✓ l'avvio di processi di semplificazione normativa e amministrativa (come indicato nella nota, predisposta dagli organizzati di questa Assemblea, per l'audizione alla Commissione affari sociali della Camera del 25/7/07 per la riforma della L. 266/91), di diminuzione degli adempimenti burocratici, di modalità adeguate ed unitarie di rendicontazione economica e sociale, tese anche a valorizzare l'apporto specifico del Volontariato;
- ✓ la validità di una legge nazionale sul volontariato e un processo di armonizzazione della legislazione regionale in materia;
- ✓ mantenimento dell' art 15 della L. 266/91 nella sua attuale formulazione;
- ✓ La promozione di un sistema di controllo unitario e trasparente di rendicontazione, che valorizzi il ruolo delle reti e affermi le funzioni di autocontrollo delle organizzazioni di Volontariato come luoghi di esercizio concreto e diffusione della cultura della legalità.
- ✓ L'espressione di rappresentanze unitarie coerenti, assicurando rinnovate modalità di partecipazione e di governance diffuse e democratiche, confermando la centralità del tema della rappresentanza impegnandosi in un percorso a partire dai contenuti della Carta della Rappresentanza..

5) Oggi i Centri di Servizio al Volontariato - la cui nascita è stata frutto di un percorso disomogeneo e talvolta anche accidentato e problematico - costituiscono un sistema ordinario, diffuso e strutturato di servizi e azioni di sostegno, qualificazione e promozione del Volontariato orientato al suo sviluppo e alla sua reale autonomia, che per sua natura presenta al suo interno eccellenze e criticità. Diviene necessario: a) evitare che il loro patrimonio di attività e di competenze sia messo in dubbio a causa della crisi economica; b) garantire una continuità di risorse adeguate e una loro uniforme diffusione su tutto il territorio nazionale; c) qualificare questo sistema migliorandone l'efficacia, l'efficienza, la realizzazione di azioni innovative finalizzate allo sviluppo del Volontariato, i sistemi di governo democratico da parte del Volontariato, e i sistemi di controllo da parte di chi mette le risorse.

6) In vista del 2011 "Anno Europeo del Volontariato", l'Assemblea adotta il "Manifesto del Volontariato per l'Europa" e si adopera in particolare affinché sia:

- ✓ definito a livello europeo il Volontariato;
- ✓ riconosciuto come espressione della cittadinanza attiva, il suo valore formativo e sia garantito l'accesso a tutti;
- ✓ promosso - anche attraverso apposite norme, programmi, risorse, agevolazioni - il suo sviluppo e la sua partecipazione a tutti i livelli decisionali;
- ✓ sostenuto il lavoro di rete e lo scambio di buone prassi;
- ✓ istituito un apposito strumento di dialogo con la Commissione e il Parlamento UE (es. Osservatorio Europeo del Volontariato);
- ✓ coinvolto il Volontariato nella determinazione degli indirizzi e del programma di attività.

7) Nel riconoscere le problematiche e la ricchezza del sud Italia, Il volontariato - anche attraverso le azioni della Fondazione per il Sud, e in particolare come realizzato con il Progetto Formazione Quadri del Terzo Settore - si impegna a esercitare un ruolo da protagonista del rinnovato sviluppo integrale della società meridionale.

Nell'esercizio del suo ruolo politico - consapevole di rappresentare i bisogni e le istanze della comunità, soprattutto dei più deboli - rivolge le seguenti richieste alle Istituzioni:

1) Chiede che, in particolare in questo tempo di crisi economica e finanziaria, si faccia ogni sforzo per promuovere nuove politiche di riduzione delle disuguaglianze nel nostro Paese, a partire da uno spostamento del peso fiscale dalle imposte indirette, che

colpiscono tutti, a quelle dirette, che sono legate al reddito;

- 2) Guardando con preoccupazione al processo di nuova centralizzazione delle politiche di welfare in Italia, chiede, invece, che si rilanci la prospettiva del welfare municipale e comunitario, giungendo, finalmente, alla definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale ed aumentando il Fondo nazionale delle Politiche sociali e sostenendo i fondi specifici, quali ad es. quello sulla non autosufficienza.
- 3) Respinge la riduzione del tema dell'immigrazione a questione di ordine pubblico. Ritiene che l'Italia sia un Paese accogliente, capace di trovare una reale fonte di arricchimento nel riconoscimento e nella valorizzazione della multiculturalità. Chiede, in questo quadro, che venga rivisto profondamente il "decreto sicurezza" negli aspetti che riguardano l'immigrazione e che si apra una seria riflessione sulla facilitazione delle modalità di riconoscimento della cittadinanza. Chiede, inoltre, l'adeguamento della legislazione italiana alle norme internazionali per il riconoscimento del diritto di asilo.
- 4) Chiede che non venga approvato l'emendamento alla Finanziaria che consentirebbe di mettere all'asta i beni confiscati alla mafia, con il rischio che le organizzazioni mafiose ne rientrino in possesso, ma si aumentino, invece, le risorse finalizzate a questa importante strumento di promozione della legalità e solidarietà.
- 5) Si impegnandosi ad operare per il raggiungimento degli obiettivi del Millennio e chiede alle Istituzioni di operare nella medesima direzione;
- 6) Chiede una rinnovata attenzione alle tematiche della promozione integrale delle persona, in particolare a partire dagli esclusi, intervenendo per superare tutti gli ostacoli per una piena integrazione delle persone disabili
- 7) Ritiene opportuno che si realizzino politiche e azioni sistematiche di sostegno al Volontariato relative, in particolare: alla promozione del volontariato giovanile anche come percorso di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà; la formazione dei volontari, dei suoi dirigenti nonché la formazione comune con gli operatori degli Enti Pubblici; strumenti di comunicazione verso l'opinione pubblica per promuovere il senso del Volontariato e il suo servizio.
- 8) Nella protezione civile, il volontariato chiede di essere considerato non solo come attore da utilizzare nelle emergenze ma di poter interagire in appositi spazi sulla programmazione e sul finanziamento del sistema di protezione civile e di essere interlocutore anche sulle politiche generali messe in atto sia nell'ambito prevenzione che nelle scelte di indirizzo generale della gestione delle emergenze.
- 9) Nell'ambito dell'evento sismico del 2009 in Abruzzo, tutto il volontariato nazionale è impegnato, conclusa la fase della prima emergenza, a sostenere il terzo settore locale nella ricostruzione e sviluppo non solo materiale ma anche della socialità.

Le Organizzazioni di Volontariato qui riunite si impegnano, quale soggetto protagonista autonomo e propositivo, in tutti i passaggi che attendono il terzo settore italiano nei prossimi mesi a partire dalla stagione costituente, l'Anno Europeo del Volontariato e della futura Conferenza Nazionale del Volontariato.